

A.I.Z.O. Associazione Italiana Zingari Oggi – o.n.l.u.s.
Via Foligno,2 – 10149 TORINO
Tel. 011 740171 – 7496016
Cell. 348 8257600 e-mail: aizoonlus@yahoo.it
www.aizo.it

OSSEVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI¹

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA (luglio – settembre 2009)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

– Case popolari ai nomadi che si faranno censire

Il Comune di Roma e la Prefettura adottano una nuova politica verso i nomadi della capitale, che risponde a questo slogan: case popolari ai nomadi che si faranno censire. La nuova politica adottata in via sperimentale nel campo più popoloso della capitale, il “Casilino 900”, prevede un fotosegnalamento e i controlli di rito (presso l’Ufficio Immigrazione) per coloro che desiderino accedere al programma: dopo il censimento imposto nelle aree nomadi si tenta questa volta di dare una contropartita materiale a coloro che vorranno uniformarsi alle norme. Il difetto di tale iniziativa è il lasso di tempo tra lo sgombero (previsto dalla Prefettura entro fine Ottobre 2009) e la consegna delle abitazioni, stimato in tre mesi, durante i quali non si definisce lo status dei nomadi. Infine, resta da stabilire se per i nomadi verrà fatta una graduatoria “ad hoc” o se verranno inseriti nelle normali graduatorie, caso in cui i tempi si allungherebbero ad oltranza. (Repubblica_sez.Roma, 17/09/2009)

– I giudici della Cassazione: baby-accattonaggio?Part-time è meno grave

La Corte di Cassazione ha emesso una sentenza a favore della pratica tradizionale del *mangel* : i giudici hanno riconosciuto questa tradizione come strumento praticato da un adulto per il mantenimento della famiglia; infatti non hanno ritenuto che stia sfruttando la condizione di minore del figlio, se lo conduce con sé, ma anzi rafforza il legame con il figlio. Tuttavia i giudici raccomandano che l’adulto dedichi la restante mezza giornata ad accudire il bambino e promuoverne l’interazione con i coetanei.

(Mahalla, 24/09/2009)

– Registro europeo degli episodi di anti-gitanismo

La comunità di S.Egidio ha proposto di istituire un registro a livello europeo degli episodi di antisemitismo e anti-gitanismo registrati nei Paesi membri, per avere un panorama più dettagliato su fenomeni che sono in crescita, ma che purtroppo non attirano l’adeguata attenzione politica in quanto non segnalati come reati di questa categoria. L’Italia è fra i Paesi in cui scarsa attenzione viene data al preoccupante aumento del fenomeno – denuncia S.Egidio.

(Unimondo, 10/09/2009)

¹ L’Osservatorio ha il patrocinio dell’IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell’Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; dell’amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Politiche Sociali; del Gruppo Every One

II. REAZIONI DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Il Commissario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Navi Pillay, ha denunciato a Ginevra che esistono numerosi casi documentati di discriminazione dei rom, nel nostro Paese che non vengono perseguiti. (Repubblica, 14/09/2009)

La sede di Londra di Amnesty International aveva infatti dichiarato gravi violazioni delle leggi vigenti in materia di sgombero dei campi rom a Milano; lo sgombero oggetto di attenzione è il Ribattino Est a Milano. In questa occasione, dopo lo sgombero forzoso non è stata – secondo A.I: - prevista alcune compensazione 8 in termini alloggiativi) per le famiglie, che si ritroveranno senza alloggio proprio nei mesi invernali più rigidi. A.I. denuncia contestualmente il mancato rispetto delle norme di sicurezza durante gli stessi sgomberi. (Roma Virtual Network, 12/09/2009)

III. ATMOSFERA NEL PAESE

– Pregiudizi diffusi tra i giovani e negozianti ma c’è chi lavora per contrastarli

Il pregiudizio contro rom e sinti rimane alto presso l’opinione pubblica italiana: si tratta di un’intolleranza strisciante e strutturale di cui abbiamo testimonianze dirette e dati statistici.

Su tutto il territorio nazionale è stata recentemente condotta dalla Fondazione Intercultura e dalle Università di Bari, Milano-Cattolica, Padova, Siena e Verona, un sondaggio fra gli studenti delle classi IV di numerosi istituti secondari (in totale sono stati intervistati 1432 studenti): la ricerca nazionale dimostra che in qualsiasi regione si indagini il giudizio (o pregiudizio?) nei confronti dei nomadi è sempre lo stesso, molto negativo anche laddove l’esperienza vissuta in prima persona smentisca le opinioni. Inoltre fanno notare i responsabili della ricerca – la banalizzazione è molto grande e diffusa, unita alla disinformazione perché nessuno distingue i rom dai sinti, e si esprime in frasi decisamente offensive (“do più valore agli animali che a loro”). (fonte: Gazzetta di Reggio, 25/09/2009)

Anche nel settore del commercio, si registrano nuovi casi di discriminazione formale, testimoniate da una donna nel milanese che denuncia su un blog il centro commerciale “Vulcano” nella cintura di Milano, perché non permette l’ingresso nei suoi locali ai rom (una giovane rom l’aveva accompagnata durante una visita ed è stata fermata all’ingresso dalla sicurezza). La direzione le spiega che a causa di episodi di furto, nei quali erano coinvolte donne rom, la sicurezza deve fermare i rom all’ingresso dichiarando loro che “non sono persone gradite” all’interno dell’edificio, senza però poter proibire loro l’accesso.

(Mahalla_blog, 23/09/2009)

A livello istituzionale, si alzano voci di denuncia dal centrodestra della regione Piemonte contro le norme che si propongono per l’integrazione di rom e sinti

L’ultima variazione del bilancio regionale proposta dall’assessore alla Sanità che destina 3,6 milioni di euro per le popolazioni zingare ed extracomunitari, riceve durissime critiche dal consigliere del Pdl Vignale che denuncia come la variazione “vada a colpire le fasce deboli della popolazione piemontese (anziani e non autosufficienti) per avvantaggiare persone che usano le nostre città, il nostro territorio per commettere reati”. (Il Giornale del Piemonte, 26/09/2009)

Registriamo però alcune dichiarazioni a favore di una maggiore integrazione e delle strategie per percorrerla da parte di molte istituzioni (Chiesa e associazionismo cattolico, in particolare): esse dichiarano la necessità di riconoscere diritti a queste popolazioni e tentano di promuovere un dialogo tra i cittadini su questi temi.

La C.E.I., nella persona del Mons. Crociata, in occasione del Convegno MIGRANTES a Castellerio in provincia di Udine ha ribadito il diritto della popolazione rom e sinta ad essere riconosciuto come gruppo etnico e pertanto tutelato; tale diritto è sancito ed oggetto di pareri dell’Unione Europea, ha ricordato Mons. Crociata.

(La Stampa, 28/08/2009)

Sul versante dell'associazionismo e della società civile, venerdì 11 settembre a Roma si è svolta una marcia per manifestare a favore del diritto alla casa. Via ha aderito l'associazione rom POPICA onlus della capitale: la marcia protestava contro le politiche abitative rivolte ai rom, accusate di essere ghettizzanti – il riferimento chiaro è ai cosiddetti “villaggi della solidarietà” – perché contrastano una reale integrazione del popolo rom e sinti. (da Mahalla, comunicato stampa Popica ONLUS, 21/09/2009).

– Effetti del decreto ministeriale

Infine, da parte delle amministrazioni comunali osserviamo i segnali di assunzione di provvedimenti che alcune città stanno avviando sotto la spinta del decreto del Ministero degli Interni che richiede piani di offerta di soluzioni abitative e di regolarizzazione della stanzialità dei rom presenti sui territori nelle grandi città.

A Torino il Comune si muove in direzione della responsabilizzazione come passaggio necessario alla regolarizzazione dei nomadi: assunta pertanto la decisione di far pagare un forfait mensile di 1€ al giorno per la fornitura elettrica, alle famiglie rom stanziate presso il campo di Strada Aeroporto. Questa decisione risponde a numerose segnalazioni e alcuni sopralluoghi presso il campo autorizzato, che rilevano come i contatori installati siano inservibili. Il pagamento sarà riscosso dalle associazioni responsabili della co-gestione del campo e garantirà un'entrata di liquidi per la gestione del Comune. Tale regola varrà per il periodo ad interim in attesa della costruzione del nuovo campo, finanziato con il decreto del Ministero degli Interni, che assegna una quota ingente anche a Torino. (Torino Cronaca, 16/09/2009)

A Roma dov'è allarmante la situazione degli “invisibili” che vivono su territorio del Comune nella capitale, le cui cifre aumentano stabilmente e includono i rom e sinti, la Prefettura e il Comune annunciano che su questo fronte stanno predisponendo le fasi finali del “Piano Nomadi” già finanziato attraverso il decreto ministeriale (Repubblica_ediz.Roma, 12/09/2009)

IV. CRONACA E CRIMINALITÀ

L'abusivismo è ancora un problema forte presso le comunità rom e sinte distribuite sull'intero territorio nazionale. In alcuni casi si procede allo sgombero, eccone alcuni tratti dalla stampa locale:

A Torino la protesta nasce dai commercianti: davanti al cimitero Sud, in strada Pancalieri, da alcune settimane si sono insediati una cinquantina di roulettes proprio davanti all'ingresso principale del cimitero, creando, a detta dei commercianti di fiori ivi installati con i banchi, un danno di immagine al commercio e al decoro della zona. Tale situazione – lamentano questi – si ripete ogni anno in corrispondenza della festività Ognissanti. (La Stampa_pagina Torino, 30/09/2009).

A Roma viene sgombrato un campo di rom bosniaci ai margini di Parco dei Medici dove secondo i vigili urbani che hanno eseguito lo sgombero, voluto a seguito delle proteste e preoccupazioni dei residenti vicino al Parco, i 15 rom di etnia bosniaca di cui 9 bambini, abitavano quattro baracche circondati da una situazione di assoluto degrado igienico e sanitario.

(Il Messaggero_pagina Roma, 11/09/2009)

Tuttavia, laddove non esiste un piano di intervento strutturato per i nomadi, le situazioni di abusivismo vengono tollerate dalle autorità e suscitano le proteste dei residenti, come negli esempi di seguito:

- il lungomare barese di San Giorgio, che corre tra il centro città e la Torre a Mare, è caratterizzato da alcuni mesi da un forte degrado - denuncia un'inchiesta giornalistica che riporta l'occupazione abusiva di alcune case private abbandonate da parte dei rom. (La Repubblica_ediz.Bari, 24/09/2009)
- a Torino, i residenti denunciano da tempo il degrado della zona del parcheggio dell'ex-Stadio dei Alpi causato, parzialmente, dal continuo flusso di carovane di nomadi di

passaggio dalla città di Torino, che trovano qui un'area ampia e dove non sono particolarmente disturbati; attualmente, vi sono una decina di roulotte parcheggiate. La particolare posizione del campo abusivo al confine tra i Comuni di Torino e Venaria crea anche ritardi nella decisione di misure per il contrasto dell'abusivismo (di prostitute, senza fissa dimora e gruppi rom) a causa della definizione delle competenze territoriali sull'area.

Quotidianamente vengono citati rom e sinti sulla stampa locale e nazionale come autori o comunque coinvolti in furti, rapine, ricettazione di cui menzioniamo:

- a Torino dove la stampa rileva l'aumento delle gang di zingari anche non della stessa etnia, che riuniti in piccoli gruppi delinquono abitualmente su tutto il territorio piemontese.
- A Nichelino, viene colpito da alcuni proiettili in corso Roma uno storico membro della comunità rom del campo di via Brandina, Zoran T, 37 anni. Secondo la vittima, che dice di aver ricevuto minacce da alcuni italiani dopo il ferimento, il colpevole dovrebbe essere un italiano con accento siciliano, ma non ci sono altri testimoni
- A Prato, davanti ad un ospedale una giovane di origine rom, residente nella città, ha accolto un uomo con cui aveva precedentemente litigato a seguito di una richiesta di soldi o altro. Ha ammesso le proprie responsabilità.

V. BUONE NOTIZIE

Alle tante notizie di sgombero forzoso senza che vi sia alcuna contropartita offerta alle famiglie rom e sinti, viene una buona notizia **da Bari**: in seguito all'ordinanza di sgombero con cui si obbligavano circa 50 ospiti (27 dei quali bambini) ad abbandonare il terreno in zona ASI, il presidente del consorzio ASI, Michele Emiliano ha rimediato una soluzione alternativa: il sindaco di Bari e Modugno competenti per quelle aree hanno promesso una sistemazione dotata di servizi igienici e fognari in un'area adiacente. Questo importante risultato è stato ottenuto grazie al lavoro di pressione alle autorità e sostegno alla comunità rom di alcune associazioni, interessatesi alle sorti dell'antica comunità rom - originaria della Bosnia-Herzegovina giunsero a Bari durante gli anni più terribili delle pulizie etniche nel loro Paese e dopo un lungo peregrinare. Il maggior risultato ottenuto presso la comunità rom è stata la scolarizzazione dei 27 bambini, che però ha rischiato con lo sgombero di venire vanificata (dal sito: www.barilive.it, 18/09/2009)

Ancora dall'Italia una buona notizia nell'ambito dell'educazione e scolarizzazione:

per la prima volta, per l'annuale gara per l'assegnazione dei servizi di scolarizzazione della popolazione rom a Roma, si è presentata un'associazione rom, la Romà Onlus, che ha tutti i requisiti richiesti alle associazioni concorrenti. Ben 34 rom qualificati, presentando il proprio curriculum attraverso l'associazione, fanno una scelta di partecipazione di valore sociale e politico, prima ancora che economico; un passo verso una reale cittadinanza attiva. (Romsinti @ politica, 21/09/2009)

Registriamo alcune **notizie positive dall'estero**:

Nel quartiere Selita della città di Tirana, purtroppo nota per i traffici illegali dall'Albania verso l'Europa legati alla prostituzione, traffico di minori, giunge una buona notizia per i bambini rom: una donna d'affari rom e illetterata, ha deciso di investire i propri profitti a favore della scolarizzazione di quei bambini rom che sono costretti ogni giorno a fare la carità nella capitale per il sostentamento della famiglia. Questa storia sarà raccontata in un documentario realizzato dall'associazione Mundi Romani e prodotto dalla Fondazione Romedia e dalla Televisione ungherese Duma. (Mahalla, 30/09/2009)

Il tribunale di Cortegana (distretto di Huelva, Spagna) ha condannato a 19 mesi di reclusione gli aggressori delle famiglie zingare di Cortegana. Nella sentenza si legge che i condannati sono ritenuti colpevoli del reato di disordine pubblico, ma con l'aggravante di aver commesso un delitto

per motivi razziali o di discriminazione in base all'etnia delle vittime. Per tale reato esiste una specifica comma del Codice Penale spagnolo. (Union Romani _ ondine, 25/09/2009)

FONTI:

La Repubblica_ edizioni locali, Giornali Locali del Gruppo Espresso, Il Corriere della Sera, Il Manifesto, Liberazione, L'Unità, Avvenire, Il Secolo XIX, Il Giornale, Libero, Ansa, Il Messaggero, Torino Cronaca, La Stampa, Rassegna stampa del comune di Torino, Internazionale, Panorama, L'Espresso, Il Mattino, Il Resto del Carlino, Il Tempo
Carta, Redattore Sociale, Vita, Peacereporter, Sucar Drom, Romano Lil, Romsinti @politica
Federazione Romanì, Mahalla, Federazione Rom e Sinti Insieme, Rassegna stampa della Pastorale
Migranti di Torino, Giornale del Piemonte, Roma Virtual Network, Zingari Oggi.